

Lunedì della Prima Settimana fra l'Ottava di Natale (Anno C)

San Giovanni Apostolo

Lectio : 1 Lettera di Giovanni 1, 1 - 4

Giovanni 20, 2 - 8

1) Orazione iniziale

O Dio, che per mezzo dell'**apostolo Giovanni** ci hai rivelato le misteriose profondità del tuo Verbo: donaci l'intelligenza penetrante della Parola di vita, che egli ha fatto risuonare nella tua Chiesa.

Si celebra oggi l'amore di Cristo in uno dei suoi discepoli a lui più vicini. Gesù, che era diventato l'amico più caro di **Giovanni** e che aveva condiviso con lui le gioie più intense e i dolori più profondi, era quel Dio che, come diceva l'Antico Testamento, non si poteva guardare senza morire. Eppure, giorno dopo giorno, Giovanni aveva guardato Gesù e aveva visto in lui un Dio il cui sguardo e il cui contatto danno la vita. Aveva spesso sentito la sua voce, ascoltato i suoi insegnamenti e ricevuto, per suo tramite, parole provenienti dal cuore del Padre. Aveva mangiato e bevuto con lui, camminato al suo fianco per molti chilometri, spinto da un irresistibile amore, che l'avrebbe portato inevitabilmente non al successo, ma alla morte: eppure, in ogni istante, aveva saputo che era quello il vero cammino di vita.

2) Lettura : 1 Lettera di Giovanni 1, 1 - 4

Figlioli miei, quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita – la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi –, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena.

3) Commento³ su 1 Lettera di Giovanni 1, 1 - 4

• **"Quello che abbiamo veduto e udito noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è con il Padre con il Figlio Suo Gesù Cristo".** (1 Gv. 1,3) - **Come vivere questa Parola?**

Nella sua prima lettera **il discepolo "che Gesù amava"** di un amore di predilezione (era un giovane profondo e semplice nello stesso tempo) ci consegna una prova importante che rafforza la nostra Fede.

Nel suo Vangelo infatti è narrato come fu il primo ad arrivare al sepolcro. Immediatamente dopo di lui poté constatare che il crocifisso lì depresso non c'era più.

Ecco, la prova della Risurrezione diventa irripetibile anche per questo testo della Sacra scrittura in cui chi parla è testimone fedele e profondamente unito al Suo Maestro, del tutto lontano dalla trilogia di chi ha lordi interessi per mentire.

Gesù, grazie perché, nella schiera dei Santi che arricchisce la nostra vita spirituale, hai voluto che ci fosse San Giovanni: giovane limpido con acqua di fonte, ardente come il fuoco.

Dacci di essere un po' come lui e dunque capaci ovunque di testimoniare Te e il Tuo Vangelo.

Ecco la voce un biblista Don Fernando Armellini (S. Sacro Cuore di Gesù) - *Per essere testimone, basta aver visto il Signore realmente vivo, al di là della morte. Testimoniare non equivale a dare buon esempio. Questo è certamente utile, ma la testimonianza è un'altra cosa. La può dare solo chi è passato dalla morte alla vita, chi può confermare che la sua esistenza è cambiata e ha acquistato un senso da quando è stata illuminata dalla luce della Pasqua, chi ha fatto l'esperienza che la fede in Cristo dà senso alle gioie e ai dolori e illumina i momenti lieti e quelli tristi.*

³

• Quello che era da principio... sia dal principio della creazione (Gen 1,1; ripreso a sua volta da Gv 1,1: *in principio era il Verbo, e il Verbo era presso il Dio*) sia dall'inizio della predicazione di Gesù (Gv 15,26-27 che si lega alla testimonianza che devono dare gli apostoli, testimonianza resa qui nella lettera dallo stesso Giovanni come dice nel v. 2) sia dal principio del proprio cammino di fede personale (la testimonianza ricevuta deve rimanere nei veri discepoli secondo 1Gv 2,24: quanto a voi, tutto ciò che avete udito da principio rimanga in voi). udito... visto... contemplato: c'è un crescendo dall'ascolto alla visione passiva, all'interesse attivo, al contatto fino all'unione completa del v.3 *“la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo Gesù Cristo”*. **Dio si avvicina sempre più al discepolo.**

“Quello che le nostre mani toccarono”: questo verbo indica il tastare qua e là del camminare a tentoni (nella Vulgata è *tempto*, da cui it. tentoni) al buio cercando qualcosa. Vedi l'uso che se ne fa in Deut 28,29 o Gen 27,12.22. Qui indica comunque l'azione del toccare come Gesù invita i suoi discepoli a fare dopo la risurrezione: *“guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate”* (Lc 24,39). Oggetto del toccare è il *“Verbo della vita”* dal lat. *verbum* che significa parola traduce qui il greco *lògos* come nel prologo del vangelo di Giovanni (Gv 1,1).

• **Si manifestò: etimologicamente è venuta alla luce del sole.** Confronta Gv 1,14: la parola si fece carne. **Dopo aver parlato per bocca di giusti e profeti, la parola diviene uomo, si incarna in Gesù.** Testimoniamo: verbo da cui deriva il termine it. *martire* cioè testimone, fino alla morte. Così dà testimonianza Giovanni il Battista in Gv 1,6-7 (*venne come testimone per rendere testimonianza alla luce*), così i testimoni oculari della crocifissione (Gv 19,35: chi ha visto ne dà testimonianza...perché anche voi crediate), così i discepoli tutti (ancora Gv 15,26-27). Anche Pietro e Giovanni davanti al sinedrio non possono tacere ciò che hanno visto e udito (At 4,19-20). La nostra fede nasce dalla mediazione degli apostoli, dalla parola che oggi la chiesa mantiene viva.

• **Si manifestò: etimologicamente è venuta alla luce del sole.** Confronta Gv 1,14: la parola si fece carne. **Dopo aver parlato per bocca di giusti e profeti, la parola diviene uomo, si incarna in Gesù.** Testimoniamo: verbo da cui deriva il termine it. *martire* cioè testimone, fino alla morte. Così dà testimonianza Giovanni il Battista in Gv 1,6-7 (*venne come testimone per rendere testimonianza alla luce*), così i testimoni oculari della crocifissione (Gv 19,35: chi ha visto ne dà testimonianza...perché anche voi crediate), così i discepoli tutti (ancora Gv 15,26-27). Anche Pietro e Giovanni davanti al sinedrio non possono tacere ciò che hanno visto e udito (At 4,19-20). La nostra fede nasce dalla mediazione degli apostoli, dalla parola che oggi la chiesa mantiene viva.

• *“perché anche voi siate in comunione con noi”*: la comunione purtroppo non è uno stato della comunità, ma qualcosa da possedere, e che non bisogna lasciarsi scappare. *E' Dio che ci chiama in questa comunione* (1Cor 1,9) ma sono i discepoli che devono mantenerla. **Comunione: comunanza, partecipazione, comunicazione, unione, consanguineità. Indica ciò che lega un gruppo, un insieme di persone.**

• **Gioia: si tratta di un gaudio interiore, di una pace profonda che nasce dalla presenza di Gesù in noi.** L'angelo saluta Maria dicendo: *gioisci, Maria, il Signore è con te e fra poco sarà in te!* Questo gioisci è un modo di salutare presso i greci (come *l'ave* per i romani) e corrisponde all'ebraico *shalòm* cioè pace, la somma di ogni bene.

4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 20, 2 - 8

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala corse e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

5) Riflessione ⁴ sul Vangelo secondo Giovanni 20, 2 - 8

• **Nella lettura del Vangelo di oggi, vediamo il discepolo “che Gesù amava” correre con tutte le forze,** spinto proprio da quest'amore, verso il luogo in cui il Signore aveva riposato dopo aver lottato con la morte. Vede le bende e il sudario - oggetti della morte - abbandonati dal Signore della vita: le potenze delle tenebre erano state vinte nella tomba vuota, e nel cuore di Giovanni, che nella risurrezione riconosceva il trionfo dell'amore, spuntava l'alba della fede.

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

● ***E vide... e credette.***

Il messaggio dell'odierno Vangelo annunzia l'irruzione irresistibile di Dio dentro la storia umana. Certo, tutta la storia della salvezza parla di interventi salvifici di Dio. Ma qui si tratta di una vera spaccatura che Dio opera nel tessuto della storia: il cammino lineare della storia che fa vivere e fa morire viene ora spezzato: l'uomo che nasce non è più solo un condannato a morte, ma realmente un chiamato alla vita. Nella prima lettura vediamo il desiderio e l'obiettivo: *E' 'annunciare a voi quello che abbiamo veduto e udito, affinché anche voi siate in comunione con noi, e la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo'*. Ma tutto questo non ci è già stato comunicato dal testo evangelico? Sì, ma adesso Giovanni vuole comunicarci quello che la Parola evangelica ha operato e donato a lui: la vita! La vita nuova, quella che *'si manifestò... la vita eterna che era presso il Padre e che si manifestò a noi'*. Semplificando, e banalizzando, diciamo che ***Giovanni vuole comunicarci la sua esperienza di fede e di comunione d'amore 'con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo'***. Il salmo 96 proclama il Signore altissimo, eccelso nell'esultanza dell'assemblea degli eletti. Esso dona il senso della lode ai giusti che, pur afflitti, confidano nella giustizia di Dio. Anche noi potremmo rallegrarci nel Signore, perché egli renderà giustizia alla nostra vita. Davanti a quel sepolcro vuoto tanti possono essere i sentimenti, come quella famosa diceria che dura fino ad oggi. Noi abbiamo l'esempio di Giovanni, che era arrivato per primo al sepolcro... Lui: *'vide e credette!'*.

● ***«Maria di Màgdala corse e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava e disse loro: 'Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!'. Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette».* (Gv 20, 2-8) - ***Come vivere questa Parola?*****

Il secondo Testimone che fa corona a Gesù Bambino in questa ottava di Natale è San Giovanni Apostolo ed Evangelista. ***Giovanni è tra i primi quattro discepoli chiamati da Gesù.*** Di quell'incontro indimenticabile egli fisserà indelebilmente persino l'ora esatta: erano le quattro del pomeriggio! Del resto, come avrebbe potuto dimenticare quell'ora che aveva cambiato tutta la sua vita? ***Giovanni ricorda quando, insieme con Andrea e suo fratello Pietro, stava sulle rive del Giordano ad ascoltare Giovanni il Battista.*** All'udire le parole del profeta rivolte a Gesù: *'Ecco l'agnello di Dio'* egli ne rimase folgorato, e andò subito dietro a Gesù e rimase con lui tutto quel giorno.

Da quel momento ***Giovanni divenne il discepolo 'amato' di Gesù.*** In effetti, ***durante l'ultima cena, egli ebbe l'occasione propizia - unico tra i Dodici - di reclinare il suo capo sul petto di Gesù.*** Per questo gli orientali gli attribuirono il titolo singolare di epi-stèthios (letteralmente; chinato sul petto). ***Con Pietro e Giacomo egli fu testimone della Trasfigurazione del Signore, e sotto la croce accolse l'invito del Cristo morente a prendere nella sua casa Maria.***

Il Vangelo odierno lo presenta al mattino presto nel giorno di Pasqua, mentre corre al sepolcro con Pietro. Più giovane di lui giunge prima, ma non entra. Aspetta il più anziano Pietro, perché aveva imparato che il suo Maestro mandava i discepoli sempre *«a due a due»*. E Giovanni, appena entrò dentro la tomba *«vide e credette»*. Ecco l'elogio più bello dell'Evangelista: egli ha veduto e ha creduto.

La sua testimonianza è stata raccolta nel quarto Vangelo, tutto incentrato sulla Persona del Cristo Verbo del Padre, fatto carne, e che ha posto la sua tenda in mezzo a noi (Gv 1,14).

C'è un'antica tradizione secondo la quale Giovanni, già ormai molto avanzato negli anni, veniva portato su una sedia nella chiesa dei cristiani e ripeteva sempre: *'Figlioli amatevi sempre l'un l'altro'*. E alla richiesta sul perché continuasse a ripetere ciò fino alla noia, rispondeva: *'Perché in questo comandamento del Signore c'è tutto!'*.

Ecco la voce della Liturgia (dall'orazione-colletta della festa liturgica di San Giovanni Apostolo ed Evangelista) - *O Dio, che per mezzo dell'Apostolo Giovanni ci hai rivelato le misteriose profondità del tuo Verbo: donaci l'intelligenza penetrante della Parola di vita, che egli ha fatto risuonare nella tua Chiesa. Amen*

• «*Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.*» (Gv 20,4-8) - **Come vivere questa Parola?**

"...e vide e credette". Entrare nel sepolcro, trovare i teli e il sudario ordinati, accende nel discepolo amato la memoria del cuore; si ricorda delle parole di Gesù e **crede al Signore della vita senza vederlo in quel momento!** Questo discepolo 'vede con il cuore': **solo l'amore è il principio della fede.** L'amore "vede" i segni e "crede". **Il discepolo amato aveva vissuto così intensamente il rapporto con Gesù che impara a riconoscerlo anche nei segni della sua presenza/assenza.** Aveva permesso a Gesù di incarnarsi così profondamente nella sua vita, che il suo cuore aveva imparato a discernere nell'amore le tracce della Sua presenza.

Aiutaci, Signore, a fare nostri l'amore e la fede del "discepolo amato" per avere l'umiltà di 'sospendere il giudizio' di fronte alle cose che non capiamo mantenendo la fiduciosa certezza che Tu sei il Signore, sei 'più grande' del nostro cuore e della nostra mente.

Ecco la voce di Papa Francesco (dal discorso del Santo Padre ai Giovani Italiani 11/8/2018) - «[...] *E ora la mia gioia è sentire che i vostri cuori battono d'amore per Gesù, come quelli di Maria Maddalena, di Pietro e di Giovanni. E poiché siete giovani, io, come Pietro, sono felice di vedervi correre più veloci, come Giovanni, spinti dall'impulso del vostro cuore, sensibile alla voce dello Spirito che anima i vostri sogni. Per questo vi dico: non accontentatevi del passo prudente di chi si accoda in fondo alla fila. Ci vuole il coraggio di rischiare un salto in avanti, un balzo audace e temerario per sognare e realizzare come Gesù il Regno di Dio, e impegnarvi per un'umanità più fraterna. Abbiamo bisogno di fraternità: rischiate, andate avanti! Sarò felice di vedervi correre più forte di chi nella Chiesa è un po' lento e timoroso, attratti da quel Volto tanto amato, che adoriamo nella santa Eucaristia e riconosciamo nella carne del fratello sofferente. Lo Spirito Santo vi spinga in questa corsa in avanti. La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, della vostra fede. Abbiamo bisogno [...]*

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perchè nella Chiesa i sacerdoti e i diaconi rispondano con gioia, come il discepolo Giovanni, all'appello d'amore di Cristo ?
- Preghiamo perchè le comunità cristiane non si stanchino di costruire la pace dove trionfa la guerra, di vivere la condivisione dove c'è la fame, di proclamare la giustizia secondo lo spirito del vangelo dove il forte minaccia il debole ?
- Preghiamo perchè come Giovanni ci lasciamo guidare dalla Parola di Cristo per crescere nell'amore verso Dio, riconoscendolo nel volto del fratello ?
- Preghiamo perchè il vangelo di Giovanni sia per la nostra comunità un valido confronto, per un incontro personale e comunitario con Cristo ?

7) Preghiera finale : Salmo 96

Gioite, giusti, nel Signore.

*Il Signore regna: esulti la terra, gioiscano le isole tutte.
Nubi e tenebre lo avvolgono, giustizia e diritto sostengono il suo trono.*

*I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.
Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria.*

*Una luce è spuntata per il giusto, una gioia per i retti di cuore.
Gioite, giusti, nel Signore, della sua santità celebrate il ricordo.*